



CONFINDUSTRIA

**FREE TRADE
AGREEMENT
EU-VIETNAM**

Febbraio 2020

Inquadramento. Nella seduta del 12 febbraio 2020 il Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo, ha approvato i testi del **Free Trade Agreement (FTA) e dell'Investment Protection Agreement (IPA) fra Unione Europea e Vietnam**¹.

I negoziati fra le parti avevano preso il via ufficialmente nel 2012 per concludersi tre anni dopo, nel 2015. Nei mesi seguenti i contenuti dell'intesa sono stati trasposti nei testi giuridici e tradotti nelle lingue ufficiali dell'Unione, ma la conclusione formale dell'Accordo è stata rinviata in attesa del parere della Corte di Giustizia europea sulla ripartizione delle competenze tra UE e Stati Membri insorta con riguardo all'FTA con Singapore. A seguito della pronuncia della Corte² e della divisione dell'Accordo originario in due testi distinti (l'FTA vero e proprio e quello sulla Protezione degli investimenti), il 25 giugno 2019 il Consiglio europeo ha dato il proprio via libera ai due documenti³, che sono stati sottoscritti il 30 giugno ad Hanoi dall'ex Commissario al Commercio Cecilia Malmstroem e dal Ministro del Commercio vietnamita Tran Tuan Anh.

L'entrata in vigore definitiva dell'Accordo di Libero Scambio, che rientra nella competenza esclusiva dell'UE, è prevista 30 giorni dopo che entrambe le parti avranno notificato l'avvenuto espletamento delle procedure legali previste dalle rispettive normative⁴. L'Accordo sulla Protezione degli Investimenti, in virtù della sua natura giuridica mista, necessiterà invece della ratifica da parte dei singoli Stati membri.

Importanza dell'Accordo. L'Accordo di Libero Scambio con il Vietnam rappresenta l'ultimo successo in ordine di tempo della politica commerciale europea e si caratterizza per alcuni aspetti peculiari.

- Innanzitutto per **l'esito stesso della votazione in Parlamento**, che appariva fino ai giorni scorsi tutt'altro che scontato. Si trattava infatti della prima volta che il PE nella sua nuova composizione era chiamato ad esprimersi su un accordo commerciale. Posizioni critiche si erano registrate anche all'interno dei gruppi tradizionalmente favorevoli all'intesa e l'abbandono degli europarlamentari britannici, tipicamente *trade friendly*, a seguito dell'uscita della Gran Bretagna dall'UE, rendeva ancor più incerto il risultato finale.
- Si tratta inoltre del **secondo FTA con un Paese Asean concluso in meno di 4 mesi**, dopo quello con Singapore (entrato in vigore il 21 novembre 2019) e del **più ambizioso mai negoziato dall'UE con un partner emergente**.
- Pur essendo tecnicamente il Vietnam un paese ancora in via di sviluppo, l'accordo stabilisce una **forte simmetria degli impegni fra le parti** e ciò non potrà che costituire un

¹ Rispettivamente con 401 voti a favore, 192 contrari e 40 astenuti per l'FTA e 407 favorevoli, 188 contrari e 53 astensioni per l'IPA. A favore si sono schierati i popolari del PPE, i liberali di Renew Europe, i conservatori dell'ECR, una parte del gruppo S&D e vari non iscritti. Contrari i Verdi, la sinistra (GUE) e Identità e Democrazia. La votazione in plenaria ha fatto seguito a quella del 21 gennaio 2020 della Commissione Inta (Committee on International Trade).

² Maggio 2017.

³ Tutti gli Stati membri avevano votato a favore, mentre l'Italia aveva espresso una "riserva politica d'esame" durante la discussione relativa all'import di riso e si è astenuta al momento della votazione.

⁴ Per parte vietnamita, l'approvazione dell'FTA dovrebbe avvenire nella prossima sessione dell'Assemblea Nazionale in programma fra il 20 maggio e il 17 giugno prossimi.

benchmark nei negoziati che l'UE sta portando avanti con altri partner della regione (in particolare Thailandia, Indonesia e Filippine).

- Una volta a regime permetterà alle imprese europee di accedere al mercato vietnamita alle **stesse condizioni preferenziali finora concesse dal Vietnam ai 26 paesi** con cui ha già sottoscritto Accordi di Libero Scambio nella sua qualità di membro Asean (in primis Giappone, Corea del Sud, Cina, Canada e India).
- Data la sua natura di **Accordo di nuova generazione**, oltre alla pur importante eliminazione dei dazi doganali e degli ostacoli non tariffari agli scambi di beni e servizi, contiene disposizioni innovative su questioni come tutela della proprietà intellettuale, indicazioni geografiche, appalti pubblici, concorrenza e sviluppo sostenibile.

Background

Profilo Tariffario del Vietnam. Con l'ingresso nel WTO avvenuto nel 2007, il Vietnam aveva consolidato la totalità delle proprie linee tariffarie, sia in ambito agricolo che industriale. Nel complesso il **livello di protezione tariffaria medio consolidato** sui prodotti importati dall'estero nel 2018 è stato pari al **18,8% per i beni agricoli e al 10,5% per quelli industriali**; sempre nello stesso anno, la **media applicata** è stata invece del **16,5% per gli AMA e dell'8,4% per i NAMA**, percentuali in linea con quelle di altre realtà emergenti come Cina (9,8%) o Russia (6,8%), ma assai superiori a USA e UE (rispettivamente 3,4% e 5,2%). Appena il 14,7% delle linee tariffarie vietnamite prevede già il dazio 0, mentre per oltre un terzo del totale la tariffa applicata è compresa fra l'1% e il 5%; seguono il 13,4% delle linee per le quali è applicato un dazio fra il 5 e il 10%, il 13,7% fra il 10 e il 15% e il 24,4% fra il 15 e il 50%. All'interno dei NAMA, il profilo tariffario del Vietnam prevede i principali picchi tariffari nell'ambito del comparto tessile e abbigliamento (19,8%), veicoli e mezzi di trasporto (19,5%), calzature e prodotti in cuoio (12,6%), prodotti della meccanica (9,9%), legno e carta (10%). Fra i beni alimentari, il dazio più elevato colpisce invece il settore degli alcolici e tabacco (42,3%), seguito da caffè e thè (24,5%) e frutta (20,2%)⁵.

Relazioni commerciali fra Italia e Vietnam. Nel 2018 **l'Italia ha esportato in Vietnam beni per 1,3 miliardi di euro**, valore in crescita del +11,1% rispetto al 2017⁶. Ciò ne ha fatto la 3° destinazione per importanza fra i Paesi Asean (dopo Singapore e Thailandia e davanti all'Indonesia), e la 53° a livello mondiale (24° al di fuori dall'UE). Sempre nel 2018, le nostre **importazioni dal Vietnam** hanno raggiunto la cifra di **2,5 miliardi**, valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,4%), determinando in questo modo un **deficit commerciale** per l'Italia pari a **1,2 miliardi di €**: cifra senz'altro significativa, ma in riduzione costante rispetto all'1,9 del 2016 e all'1,3 del 2017. Nei primi 10 mesi del 2019 (ultimi dati disponibili), l'export dell'Italia in Vietnam è risultato in aumento di appena lo 0,3% rispetto allo stesso periodo 2018, mentre i nostri acquisti sono cresciuti addirittura del 25,9%, superando il livello raggiunto nell'intero anno precedente. Nel complesso sono oltre **4.400 le imprese italiane che esportano in Vietnam, il 77% delle quali di piccola e media dimensione.**

⁵ Fonte: Elaborazione dati WTO.

⁶ Fonte: Elaborazione dati ISTAT.

Impatto dei dazi applicati dal Vietnam sull'export dell'Italia. Da un'analisi delle esportazioni italiane verso il Vietnam, effettuata prendendo in considerazione le prime 209 linee tariffarie a 6 digit che rappresentano oltre il 77% del totale delle nostre vendite nel 2018, emerge come il nostro export in ingresso nel paese venga sottoposto ad un **dazio applicato medio del 7,2%**⁷. Nel dettaglio **83 linee** tariffarie, corrispondenti al 33% del nostro export, accedono già in Vietnam a **dazio zero**; fra esse in particolare quelle relative al comparto della meccanica e a quello dei prodotti chimici e farmaceutici. **42 linee** per oltre il 17% delle nostre vendite si collocano invece nella fascia daziaria fra l'**1 e il 5%**, seguiti da altre **28** (13% delle vendite) fra il **5 e il 10%**. I codici penalizzati da dazi alti e medio-alti (**dal 10% fino ad oltre il 75%**) sono i **restanti 56**, corrispondenti al 12% del nostro export. Fra essi spiccano in particolare quelli relativi all'intero comparto dei beni di consumo (abbigliamento, gioielleria, accessori), all'automotive e ai prodotti alimentari.

Principali punti dell'Accordo di Libero Scambio

Accesso al mercato. Una volta che l'Accordo di libero scambio sarà entrato a regime, Unione Europea e Vietnam avranno **azzerato il 99% delle tariffe sui flussi commerciali bilaterali**. Per il restante 1%, è prevista comunque una parziale liberalizzazione attraverso contingenti tariffari (TRQ). Il **65% dei dazi** esistenti sull'export dell'UE verso il Vietnam sarà eliminato **al momento dell'entrata in vigore dell'accordo**; la restante parte entro un periodo massimo di 10 anni. Sempre al momento dell'entrata in vigore, sarà liberalizzato il 71% dell'export vietnamita in UE, il resto nei successivi 7 anni.

Prodotti Industriali. Pressoché tutti i **macchinari e gli apparecchi meccanici** europei, per i quali sono oggi previste tariffe fino al 35%, saranno liberalizzati all'entrata in vigore dell'accordo, il resto dopo 5 anni. Le **motociclette** di cilindrata superiore a 150 cc vedranno le tariffe completamente rimosse dopo 7 anni (il dazio attuale è del 75%); le **auto** dopo 10 anni (dazi attuali fino all'78%). I **ricambi** passeranno dalla tariffa attuale del 32% a 0 dopo 7 anni. Con riferimento ai **prodotti farmaceutici**, circa la metà dell'export UE sarà esentata da dazi (in media all'8%) all'entrata in vigore dell'accordo, la restante parte dopo 7 anni. Per i **prodotti chimici** (oggi tassati fino al 25%) la liberalizzazione all'entrata in vigore dell'FTA riguarderà il 70% del totale. I **tessuti** potranno essere importati in Vietnam a dazio 0 già dal momento dell'entrata in vigore dell'accordo.

Prodotti AMA. Fra i beni alimentari, i **vini e gli alcolici** saranno completamente esenti da tariffe dopo 7 anni (oggi gravati da dazi rispettivamente del 50% e 48%); la birra dopo 10 anni. La **carne suina congelata** sarà invece liberalizzata dopo 7 anni, quella **bovina** dopo 3, i **prodotti lattiero-caseari** dopo un massimo di 5 anni e le **preparazioni alimentari** dopo un massimo di 7 anni. Le tariffe sui **polli** saranno progressivamente ridotte a 0 nei prossimi 10 anni.

Interessi difensivi. Sul piano difensivo, l'UE ha previsto l'introduzione di quote per alcune categorie di prodotti alimentari sensibili fra cui il riso, mais, aglio, funghi, uova, zucchero e dolciumi, amido di manioca, altri amidi modificati, etanolo, surimi e tonno in scatola. Riguardo in

⁷ Fonte: Elaborazione dati ICT, Istat e WTO.

particolare il **riso**, in contingente a dazio zero è di 80.000 tonnellate⁸; di queste solo 44.000 (30.000 ton + 20.000 di semigreggio, che diventano 14.000 tonn. di prodotto finito) entrerebbero in concorrenza con quello prodotto in Italia. Per lo **zucchero** il TRQ previsto è di 20.000 tonnellate, per il **tonno** di 11.500 tonn., cui si aggiunge la piena liberalizzazione dopo 7 anni per i *loin*. In ambito industriale, l'eliminazione dei dazi sulle importazioni di alcuni prodotti vietnamiti quali **abbigliamento, tessile e calzature** sarà soggetta a periodi di transizione fino a 7 anni⁹.

Oltre ad eliminare le tariffe sui beni importati, il Vietnam si è impegnato inoltre ad azzerare la quasi totalità dei dazi all'export in vigore con l'UE entro un massimo di 15 anni (412 su 603) e a non introdurre di nuovi.

Effetti dell'Accordo di Libero Scambio sull'export dell'Italia

Come specificato in precedenza, l'FTA fra UE e Vietnam porterà ad una pressoché completa liberalizzazione degli scambi fra le due aree entro un massimo di 10 anni. Per valutare gli effetti dell'accordo sull'export dell'Italia ci si è pertanto concentrati più che sulla riduzione tariffaria in sé sulla data a partire dalla quale la liberalizzazione entrerà a regime: la cd. *staging category*.

Sempre prendendo in considerazione i 209 codici doganali di maggiore interesse per le nostre vendite, e detratti gli 83 per i quali è già previsto il dazio 0, i risultati che mergono sono i seguenti.

- Delle 127 linee tariffarie rimaste, **38 saranno liberalizzate al momento dell'entrata in vigore dell'Accordo**; esse esprimono circa il 12% delle nostre vendite in Vietnam e riguardano in prevalenza prodotti della **meccanica, pelli e prodotti in cuoio, sostanze chimiche, tessuti in lana, prodotti in gomma, indumenti e accessori d'abbigliamento e macchinari elettrici**.
- **18 codici**, corrispondenti al 5% del nostro export, verranno liberalizzati in **3 anni**. Fra essi l'**olio d'oliva, i prodotti in plastica, gli occhiali da sole, alcuni prodotti chimici e il comparto dei mobili**.
- **47 voci** doganali, che esprimono oltre il 20% dell'export made in Italy saranno portati a dazio 0 in **5 anni**. In tale categoria rientrano gli **accessori in pelle, i prodotti derivati dalla lavorazione di pietre e marmi, i metalli e prodotti della metallurgia** più alcune categorie della meccanica strumentale ed elettrica.
- **16 voci** doganali, per poco meno del 4% delle vendite italiane, prevedono uno staging di **7 anni**, fra cui quelle relative ad alcuni prodotti alimentari come **la pasta o il vino, i gioielli, i prodotti dell'automotive, alcune tipologie di farmaci e le calzature in pelle**.

⁸ A fronte di potenziale export annuale del Vietnam di circa 8 milioni di tonnellate e di un fabbisogno dell'UE di 2,5 milioni di tonnellate.

⁹ Per le calzature in pelle la liberalizzazione avverrà in 7 anni, per le scarpe in 5 per gli stivali in 3 anni.

- Le restanti **6 voci doganali (carni e frattaglie e motori per automobili)**, considerati particolarmente sensibili dal governo vietnamita, saranno infine liberalizzate nell'arco di **9 o 10 anni**.

Nel file allegato è disponibile il dettaglio dei 209 codici SH di maggiore interesse per il nostro paese presi in considerazione per l'analisi, con l'indicazione per ciascuno della sua incidenza sull'export totale dell'Italia, del dazio ad valorem applicato dal Vietnam nel 2018 e della staging category prevista dall'FTA.

Regole di Origine. In tema di regole d'origine, l'accordo segue l'approccio generale UE e il regime generale di preferenze europeo (SPG), fatto salvo per alcune innovazioni introdotte già nell'FTA con Singapore. Viene altresì confermato il **principio di "non alterazione"** (possibilità di far transitare i prodotti attraverso paesi terzi, purché non siano stati alterati, trasformati o soggetti a operazioni diverse dalla loro conservazione o dall'apposizione di marchi, etichette, sigilli), la possibilità per gli **AEO europei di avvalersi dell'autocertificazione** (applicabile solo per spedizioni fino a 6.000 € per gli altri) nonché l'eventualità di passare in futuro ad un **sistema di esportatori registrati (REX)**. Il protocollo sulle ROI include inoltre il riconoscimento del **principio della doppia trasformazione per il settore tessile e del Duty drawback**. Ai fini dell'ottenimento della certificazione di origine per i veicoli è previsto un limite al valore dei materiali non originari del 45% (50% per la componentistica), mentre per alcuni prodotti alimentari è stato introdotto un limite di peso (dal 20% al 60%) delle relative materie prime.

Barriere non Tariffarie. In tema di NTBs, UE e Vietnam hanno convenuto di **elevare i propri standard di collaborazione oltre le norme stabilite in ambito WTO**. Il Vietnam in particolare si è impegnato ad incrementare il riferimento ai principi internazionali nella stesura dei propri regolamenti interni. L'accordo contiene inoltre un capitolo sulle misure **sanitarie e fitosanitarie** per facilitare il commercio di prodotti vegetali e animali, che prevede fra l'altro il riconoscimento entro cinque anni degli organismi europei di certificazione titolati ad autorizzare l'export di animali e piante. In ambito automobilistico, sempre entro 5 anni dall'entrata in vigore dell'intesa, il **certificato di conformità UE dei veicoli** sarà ritenuto valido anche in Vietnam. Per i prodotti industriali (ad eccezione di quelli farmaceutici), il Vietnam ha inoltre accettato la marcatura di origine "Made in EU" in aggiunta a quelle già riconosciute di singoli Stati membri. Specifiche disposizioni dell'accordo finalizzate a facilitare l'export di beni UE in Vietnam riguardano infine le **licenze di import/export, procedure doganali, commercio di prodotti vegetali e animali**.

Public Procurement. Gli impegni assunti dal Vietnam in tema di *public procurement* permetteranno alle imprese europee di accedere al mercato locale degli appalti pubblici a condizioni finora mai riservate a nessun altro paese terzo. Formalmente il capitolo riprende le norme dell'Accordo sugli appalti del WTO nonché gli standard di trasparenza e equità procedurale previsti in altri accordi sottoscritti dall'UE. Entro un periodo massimo di 15 anni le imprese dell'UE potranno concorrere in condizioni di parità con quelle locali a tutti i bandi relativi a **costruzioni e acquisto di beni e servizi**, sia a livello nazionale, con una copertura che include tutti i settori

maggiormente attrattivi (**trasporti, infrastrutture, ecc.**), che a livello delle due principali municipalità, **Hanoi e Ho Chi Minh City** che da sole rappresentano circa il 50% degli appalti locali.

Concorrenza e Tutela dei diritti di proprietà intellettuale. In tema di concorrenza e IPR, l'accordo UE-Vietnam consolida e rafforza gli impegni assunti dal Vietnam in ambito multilaterale attraverso il TRIPS (*Agreement on Trade Related Aspects of Intellectual Property Rights*). Disposizioni specifiche riguardano la **concorrenza con le imprese statali e la concessione di sussidi pubblici**. Su questi temi, l'accordo impone al Vietnam regole più ambiziose e stringenti di quelle finora negoziate con altri partner. Con specifico riferimento al **settore farmaceutico**, le imprese europee potranno vedersi estendere fino a due anni la durata dei brevetti in caso di ritardi nell'autorizzazione all'immissione in commercio dei propri prodotti e vedranno protetti i propri data test in maniera più rigorosa. Il Vietnam ha inoltre assunto impegni ambiziosi in materia di approvvigionamento di farmaci dall'UE, consentendo ad esempio alle società a capitale europeo di importare e vendere direttamente medicinali a distributori e grossisti locali.

Accesso al mercato dei servizi. In tema di servizi, il Vietnam si è impegnato a migliorare in maniera sostanziale l'accesso delle imprese europee nei **servizi per il business, postali, assicurativi e in quelli relativi al trasporto marittimo**. In ambito **bancario**, l'*equity cap* per le banche commerciali europee verrà aumentato in 5 anni al 49% (dal 30% previsto dal GATS). L'accordo prevede inoltre una clausola che consente di aggiornare le disposizioni in materia rispetto ad eventuali ulteriori concessioni che il Vietnam dovesse riconoscere in futuro a paesi terzi.

Indicazioni Geografiche. In base all'Accordo, il Vietnam ha accettato di riconoscere la piena protezione di **169 IIGG europee; di queste 38 italiane**, fra cui spiccano Aceto Balsamico di Modena, Asiago, Bresaola della Valtellina, Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Prosciutto di Parma e di San Daniele, Prosecco, Franciacorta. Per il Parmigiano Reggiano è prevista la coesistenza con il termine generico "parmesan". In parallelo l'UE riconoscerà 39 IG vietnamite fra cui il tè Mộc Châu o il caffè Buôn Ma Thuột. L'accordo consentirà di aggiungere in futuro nuovi prodotti all'elenco delle IG protette.

Sviluppo sostenibile. Come per gli altri accordi di ultima generazione sottoscritti dall'UE, anche quello con il Vietnam comprende un capitolo dedicato al tema della **tutela ambientale e dello sviluppo sociale**. Riguardo questi ultimi, fra gli impegni assunti dal Vietnam figurano l'implementazione delle norme e degli standard contenuti nelle convenzioni **dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)**, nonché la ratifica di quelle ancora non sottoscritte. In materia ambientale, le parti si impegnano ad attuare gli Accordi internazionali, prima fra cui quello di **Parigi**. Il Vietnam in particolare adotterà una serie di misure specifiche per la tutela del patrimonio naturale, della fauna selvatica, della biodiversità, della silvicoltura e della pesca. Per il monitoraggio degli impegni previsti in questo specifico capitolo è previsto il coinvolgimento anche di rappresentanti della società civile oltre che un meccanismo dedicato di risoluzione delle controversie.

Promozione della democrazia e dei diritti umani. L'FTA fra UE e Vietnam contiene anche un richiamo al più generale Accordo di Partenariato e Cooperazione fra le parti. Questo collegamento consente all'UE di adottare misure ritenute appropriate in caso di violazione da parte del Vietnam dei diritti umani, che possono arrivare fino alla sospensione dei benefici dell'accordo commerciale.

Risoluzione delle controversie. L'accordo stabilisce infine un meccanismo ad hoc di risoluzione delle controversie più rapido ed efficiente di quelli previsti in ambito WTO. Esso si applica alla maggior parte dei capitoli e qualora le parti non riescano a trovare una soluzione con altri mezzi, quali consultazioni formali e mediazione volontaria.

Impact Assessment. In previsione dell'approvazione da parte del Consiglio, la Commissione UE ha condotto un'analisi di impatto sui possibili effetti dell'Accordo di Libero Scambio con il Vietnam. Il documento, reso pubblico nel febbraio 2019¹⁰, stima che l'eliminazione delle tariffe e delle barriere non tariffarie fra le parti possa generare nel medio periodo **una crescita aggiuntiva delle esportazioni UE in Vietnam di circa il 29% e di quelle vietnamite in Europa del 18%**. Ciò determinerebbe un incremento delle vendite UE in valore pari a circa **8 miliardi di euro entro il 2035, e di quelle del Vietnam di 15 miliardi**. Le dimensioni dell'economia dell'UE e il maggiore sforzo di liberalizzazione da parte del Vietnam farebbe sì che l'impatto sul **reddito aggregato del Vietnam raggiungerebbe i 6 miliardi di euro, a fronte dei 2 per l'UE**. L'analisi ribadisce infine come per l'Unione Europea i vantaggi maggiori dell'Accordo nel lungo periodo derivino dal rafforzamento della propria posizione all'interno del mercato Asean, ritenuto fra i più dinamici e performanti nel panorama globale.

¹⁰ "The Economic Impact of the EU-Vietnam Free Trade Agreement"- https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2019/february/tradoc_157686.pdf